

Caccia alla lingerie: gli americani prendono La Perla

Il fondo Jh Partners di San Francisco rileva il controllo dell'azienda bolognese

di Antonella Cardone / Bologna

SHOPPING Un'altra azienda tessile bolognese dal marchio prestigioso passa in mano a un fondo finanziario straniero. Dopo il caso della Bruno Magli, rilevata nel 2001 dal fondo di investimento Opera e poi ceduta a una finanziaria inglese, anche la lingerie

La Perla fa entrare nel suo capitale un fondo di private equity, lo statunitense Jh Partners di San Francisco, che raggiunto ieri l'accordo preliminare col gruppo La Perla, prosegue così il suo shopping in Italia dopo aver acquisito, pochi mesi fa, anche il marchio Frette (biancheria per la casa). Non è stato reso noto il valore dell'operazione, tra i numeri del comunicato ufficiale solo il fatturato della Jh (183 milioni di euro), ma fatto sta che i vecchi proprietari Alberto e Anna Casotti rimarranno l'uno

presidente della capogruppo, l'altra nel cda. La guida operativa va invece a Jeff Hansen, del fondo Jh Partners. La Perla sta superando lentamente la crisi che la travolse qualche anno fa. L'azienda, ricordano i sindacati, non era riuscita a competere con l'esplosione di creatività che aveva invaso anche il mondo della moda di qualità alta. Inoltre, non era stata capace di trovare ossigeno fuori dal mercato domestico. E poco si era investito per far crescere i prodotti nei mercati internazionali. A farne le spese furono quasi 200 dei 1300 dipendenti del 2005 e per 300 lavoratori ancora oggi c'è la cassa integrazione a rotazione, in scadenza a inizio 2008. Altre 64 persone sono in mobilità lunga. I sindacati affideranno a un co-

municato, stamattina, al termine delle assemblee con i lavoratori, la loro valutazione sull'ingresso di Jh Partners, ma, a taccuini chiusi, non mancano le perplessità: «c'erano le condizioni per un rilancio autonomo dell'azienda, magari facendo accordi di partnership con qualche altra impresa forte sul piano internazionale. Speriamo che l'ingresso di questo fondo abbia un effettivo effetto di crescita per l'impresa, che vengono usate le risorse finanziarie per fare investimenti veri. Il caso della Bruno Magli, sebbene sia costato molto in termini occupazionali, è stato un successo. Per La Perla vedremo il piano industriale». Nei commenti dei nuovi padroni l'impegno non manca: «Siamo lieti - spiega John Hansen, presidente di Jh Partners - di iniziare una collaborazione con Masotti e con la sua famiglia per imprimere un ulteriore sviluppo a uno dei più importanti marchi di lusso nel mondo. Siamo entusiasti all'idea di distribuire La Perla in tutto il globo». Anche nella famiglia Masotti c'è ottimismo: «Il fondo contribuirà con ulteriori competenze strategiche e manageriali alla crescita del gruppo sui mercati esteri».



Un modello di lingerie di "La Perla"

Lo GNOMO



Ufficio Italiano Cambi

L'aria non sembra favorevole a una rapida approvazione dell'importante disegno di legge per la riforma delle Authority, sul quale il relatore ha svolto al Senato, non sottovalutabili considerazioni critiche. Il primo indizio del clima è stata la decisione del Governo di confermare, per altri cinque anni, il mandato del presidente dell'Isvap di cui la riforma prevede la soppressione. Ora, la seconda indiretta dimostrazione: il Governo sta per decidere di espungere dal disegno di legge la soppressione dell'Ufficio Italiano dei Cambi (UIC) e la costituzione di un organismo preposto all'antiriciclaggio per farne riflettere nello schema di decreto delegato che dovrà recepire la terza Direttiva comunitaria in tema di contrasto del denaro sporco. Nella normativa da espungere si prevede, per l'antiriciclaggio, la creazione - confluite le funzioni dell'UIC in Banca d'Italia - di una Unità di informazione finanziaria presso la stessa Banca, ma in piena autonomia e indipendenza da questa e dal Governo. Una Unità (un anglicismo che poco alberga nei nostri ordinamenti) che, senza personalità giuridica,

appare come immanente e trascendente rispetto a Palazzo Koch. La costruzione istituzionale ricorda, in peggio, l'Ispettorato per la difesa del risparmio istituito dalla legge bancaria del 1936. L'azione di contrasto del riciclaggio merita, deve avere il più ampio e tempestivo sostegno di strutture, discipline, intelligenze, risorse umane e finanziarie. È positiva la confluenza dell'UIC in Bankitalia. Ma, nel disegnare l'organizzazione dei nuovi assetti, è necessario evitare contraccolpi negativi, anche sul piano della compatibilità della delega al Governo per l'accennato recepimento, nel cui contesto si era a suo tempo scelto di non fare rientrare l'UIC. Una costruzione barocca potrebbe essere evitata. Comunque, se si teme che il cammino del d.d.l. sia lento e accidentato, allora non sarebbe il caso che il Governo chiarisse la sua posizione? E che se a stralci, che non predeterminino un impianto generale delle Authority, si deve andare, si rifletta bene per quali materie, oltre all'UIC, vi è bisogno di una corsia parlamentare preferenziale, che sia però coerente e solida?

EUROPA Via libera all'opa Enel su Endesa

La Commissione Europea ha dato il via libera all'operazione Enel-Acciona-Endesa. La Commissione europea - si legge nel comunicato diffuso a Bruxelles - ha approvato, in base al regolamento UE sulle concentrazioni, l'acquisizione, tramite OPA, del controllo esclusivo sulla società spagnola Endesa, attiva nel settore dell'energia elettrica, da parte di ENEL, e della spagnola Acciona. Dopo aver esaminato l'operazione, la Commissione ha concluso che la transazione proposta non ostacolerà in maniera significativa l'effettiva concorrenza nello Spazio economico europeo (SEE) o in una parte sostanziale del medesimo. Il via libera della Commissione all'acquisizione di Endesa da parte di Enel è «un altro passo» di «un'operazione coraggiosa e molto importante» ha commentato il ministro dello Sviluppo Economico Pierluigi Bersani. Dopo questo passo, ha proseguito, «ce ne saranno altri. Mi pare che la cosa proceda e se andrà in porto, con le tecniche previste a settembre-ottobre, avremo una rilevantissima novità». Enel sarà «l'impresa più internazionalizzata al mondo in campo elettrico. Non possiamo che ricavarci un minimo motivo di soddisfazione». Secondo Bersani l'operazione su Endesa è «la prova provata che quando le regole interne tolgono spazio nel mercato domestico le imprese sono stimolate a muoversi e a farsi valere nel mondo. Gli italiani non sono secondi a nessuno, anche se spesso sono troppo caldi nella loro caccia». L'Enel, infine, valuterà se ricorrere contro le condizioni poste dalle autorità spagnole per il lancio dell'opa su Endesa

Unicredit: Kazakistan e Ucraina continua la campagna dell'Est



L'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo Foto Ansa

/ Milano

Ucraina e Kazakistan, Capitalia e gli esuberanti, il risparmio gestito e la Cinquecento. Alessandro Profumo, il più celebrato banchiere d'Italia con uno stuolo di fans anche in Germania (dove non si risparmiarono di definirlo "Alessandro il grande" all'epoca della fusione con Hvb), ad di Unicredit, tra i primi istituti d'Europa, con una vocazione per l'est europeo marcata da anni, non ha lesinato le buone notizie e i buoni propositi ieri, durante il "capital markets day", cioè la giornata dei bilanci e dei progetti, con un tema in primo piano: l'espansione all'est. Profumo ha disegnato un paesaggio di successi. Ottimismo, insomma. Anche di fronte a un problema concreto e molto italiano, quello degli "esuberanti" (non è certo linguaggio coerente con la grande attenzione per la "responsabilità sociale dell'impresa", che il manager genovese ha sempre coltivato), conseguenza dell'integrazione con la rete di Capitalia. Unicredit non avrà una politica «aggressiva». Intanto si dovrà conoscere il numero (cinquemila?). Il che avverrà a conclusione della trattativa sindacale, per la fine del 2007. Poi si punterà, naturalmente, sui prepensionamenti,

«opportunità - si è augurato Profumo - che pensiamo sfrutterà una certa percentuale di lavoratori». Ma gli obiettivi in termini di sinergie di costi e ricavi derivanti dall'operazione «sono pienamente raggiungibili» e la fusione con l'istituto romano è stata

Circa 5000 esuberanti dopo la fusione con Capitalia: prepensionamenti naturalmente

un'occasione unica per rafforzarsi sul mercato principale, quello italiano. L'aggregazione con Capitalia non fermerà la crescita internazionale di Unicredit che conta di aprire, nei prossimi tre anni, 800 nuovi sportelli nell'Europa dell'Est, di cui 700 nei paesi chiave quali Turchia (le nuove filiali saranno 350), Russia, Ucraina, Romania e Polonia. Nella crescita contano anche le nuove acquisizioni: la penultima quella della banca Atf in Kazakistan, l'ultima quella dell'ucraina Ukrsoybank (Usb), al prezzo di due miliardi di dollari.

Altre acquisizioni sarebbero possibili nel comparto del risparmio gestito, settore dove è importante «l'economia di scala». Non mancano buone parole per la Cinquecento (un modello con il logo della Banca lo si vede nell'atrio). Profumo ha sottolineato che la Fiat, della quale la banca è azionista di peso, «è un buon esempio di ristrutturazione». E ha elogiato la 500 come «una vettura prodotta in Polonia», dove il gruppo Unicredit vanta una forte presenza, con design italiano e il sostegno di una banca europea. Il triangolo perfetto. L'ultimo annuncio: il nuovo piano industriale all'inizio del 2008. A Vienna.

ESITO PROCEDURA

I.1) Biogenera S.r.l., Via U. Panziera n. 16 Prato - tel. 0574/872- fax n. 0574/872541 - http://www.consiag.it; **II.1.1)** Procedura ristretta accelerata per la fornitura ed installazione di un impianto di cogenerazione a biomasse chiavi in mano; **II.1.2)** Fornitura - misto, Comune di Calenzano ITE 14; **II.1.4)** Fornitura ed installazione di un impianto di cogenerazione e teleriscaldamento a biomasse con potenzialità elettrica di circa 800 kW (al netto degli ausiliari) e potenzialità termica massima immessa come combustibile sulla griglia pari a 5,9 MWt.; **II.1.5)** CPV 40000000 - 65400000; **II.1.6)** si; **II.2.1)** 4.767.907,35; **IV.1)** Ristretta accelerata; **IV.2.1)** Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri: offerta economica pond. 60 - Offerta tecnica pond. 40; **IV.2.2)** no; **IV.3.2)** Bando di gara GUCE 2006/S214-229534 del 10/11/2006; **V.1)** 31/05/07; **V.3)** A.T.I.: Bono Energia S.p.A. (Capogruppo)/Turboden S.r.l.(mandante)/Citep Soc. Coop.(mandante) c/o Capogruppo - Via Resistenza n. 12 - 20068 Peschiera Borromeo (MI); **V.4)** 4.767.907,35; **V.5)** si, non noto; **VI.1)** si - Decreto n. 4888 del 25/09/06 Regione Toscana; DD. 7622/05, DPR 80/2006 - Reg.to CE1260/99. Docup Ob. 2 anni 2000/2006 - Ass. 3 misure 3.1.3.2.3.2po- soggetti pubblici e privati; **VI.3.1)** TAR Toscana: Via Ricassoli n. 40 50100 Firenze, Italia; **VI.3.2)** Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sulla Gazzetta Ufficiale Italiana; **VI.4)** 29/06/2007. Il presente avviso è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale V° serie speciale n.76 del 02/07/2007. Il Presidente di Biogenera S.r.l. - Alessio Biagioli

**SALDI
REGALI**

**FINO AL 50% DI SCONTO
+ IL 2° RIVESTIMENTO IN REGALO.**

poltronesofà

www.poltronesofa.com

I sofà poltronesofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronesofà.
Numero Verde 800 900 600

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. Gli sconti sono da intendersi fino a -50%. Il 2° rivestimento in regalo è da intendersi solo sui sofà in sconto nel negozio e nei 124 tessuti della collezione Flowers Privilege. Promozione non cumulabile con altre iniziative in corso.